

COME UN BLOCCO SBALZATO

Un'architettura di Edoardo Detti a Marina di Carrara

CATERINA LISINI

Versilia dall'alto, s.d., stampa mm 180x180. © Fondo Edoardo Detti, Serie 4, n.3



LIKE A SCULPTED BLOCK

A piece of architecture by Edoardo Detti in Marina di Carrara

Nome del progetto: Edificio residenziale e commerciale

Architettura: Edoardo Detti

Uso: residenziale e commerciale

Anno: 1961

Localizzazione: Marina di Carrara

Risalgono agli anni Quaranta gran parte delle fotografie che Edoardo Detti scatta in Lunigiana, estrema propaggine settentrionale della Toscana, allora ancora caratterizzata da ampie plaghe aperte e dalla costellazione medievale di piccoli centri arroccati sui rilievi dell'Appennino, con il litorale ritmato dalle pinete ottocentesche e dalla magnifica spiaggia, dominata dalle punte vive delle Alpi Apuane.

«Questa regione – scriverà Detti pochi anni più tardi – dove la grandezza dolomitica delle Apuane si concilia con i toni delicati della terra toscana e l'intensità luminosa del Tirreno, offre un paesaggio dei più grandiosi e sereni»¹.

Le alture con gli abitati di Massa e Carrara, le Alpi Apuane con le vette della Pania della Croce, dell'Altissimo e del Matanna, il passo del Vestito e il Lago Santo, gli antichi borghi di Nicola e Ortonovo, Pruno e Volegno, Castelnuovo Magra, Fosdinovo e Monteggiori, la costa con le sue puntuali meraviglie, sono tutti soggetti fotografati da Detti in più riprese, con un'attenzione specifica per i rapporti tra le forme costruite, impegnato a commisurare, pietra su pietra, le creazioni dell'uomo con le particolarità dei luoghi.

Sono fotografie intensamente liriche, che ritraggono luoghi senza dubbio prediletti,

During the 1940s Edoardo Detti took the majority of his photographs in Lunigiana, the extreme northern offshoot of Tuscany. At that time, it was still characterized by wide open territories and by the medieval constellation of small towns perched on the Apennine hills. The coastline was punctuated by nineteenth-century pine forests and the magnificent beach was dominated by the lively peaks of Apuan Alps.

«This region, – as Detti declared a few years later – where the dolomitic grandeur of Apuan Alps is reconciled with the delicate tones of Tuscan land and the luminous intensity of Tyrrhenian Sea, offers some of the most grandiose and peaceful landscapes»¹.

The mountain heights within the towns of Massa and Carrara, the Apuan Alps with the peaks of Pania della Croce, the Altissimo and the Matanna, the Passo del Vestito and Lago Santo, the ancient villages of Nicola and Ortonovo, Pruno and Volegno, Castelnuovo Magra, Fosdinovo and Monteggiori, the coast with its spiky wonders: all these subjects were photographed by Detti on several occasions, with specific attention to the relationships among built forms, while committed to analyse and confront the human interventions within such peculiar places.

Such intense and lyrical photographs not only portray his favourite places, setting

Sono fotografie intensamente liriche, che ritraggono luoghi senza dubbio prediletti, teatro di escursioni e di vacanze spensierate, ma anche testimonianze di estese perlustrazioni effettuate in occasioni di studio e di profondo impegno culturale, guidate da un peculiare modo di osservare la realtà.

Deti's photography should be intended as an instrument through which his passion is combined with his job as an architect.

teatro di escursioni e di vacanze spensierate, ma anche testimonianze di estese perlustrazioni effettuate in occasioni di studio e di profondo impegno culturale², guidate da un peculiare modo di osservare la realtà. La fotografia va intesa in Deti come lo strumento di una passione che si riconnette inscindibilmente con le ragioni del suo lavoro di architetto: l'obiettivo della sua Rollei fissa immagini di paesaggi e architetture in un'esplorazione in continuo movimento, dal particolare all'insieme e viceversa, servendosi della macchina fotografica come dispositivo di restituzione e interpretazione della realtà, capace di disvelare a poco a poco l'anima profonda dei luoghi. Ciò che può sembrare un dato laterale della personalità di Deti architetto, e cioè la sua inclinazione e competenza per la narrazione e la "scrittura



Fronte sud-ovest. Edoardo Deti, *Edificio residenziale e commerciale*, negativo mm 60x90, 1961, Marina di Carrara (MS). © Fondo Edoardo Deti, Serie 15

for excursions and carefree holidays, but are also the evidence of massive explorations, guided by a peculiar way of observing reality which is the result of passion and deep cultural commitment². Deti's photography should be intended as an instrument through which his passion is combined with his job as an architect. By virtue of an exploration in constant motion, the lens of his Rollei fixes images of landscapes and architecture, from the particular to the universal and vice versa. He uses the camera as a device to portray and interpret reality, by gradually revealing places deep mood. What may seem just a side aspect of Deti's personality as an architect, that is his inclination and proficiency in the narration and "writing" of urban and spatial-territorial facts, is in reality his pro-



Fronte sud-ovest. Edoardo Detti, *Edificio residenziale e commerciale*, negativo mm 60x90, 1961, Marina di Carrara (MS). © Fondo Edoardo Detti, Serie 15

ra” dei fatti urbani e del territorio, è in realtà la sua sostanza profonda, che informa la sua visione del mondo e infonde anima critica a tutte le sue opere. Così quando nel 1957 è chiamato ad elaborare un progetto per un complesso di residenze a Carrara, Detti può disporre di un’ampia conoscenza del territorio di intervento: dalla morfologia dei luoghi, ai processi di lenta modellazione del suolo naturale intervenuti nei tempi lunghi della storia, ai caratteri specifici dei singoli agglomerati urbani, alle straordinarie invenzioni architettoniche ed urbane legate alla particolare topografia della regione. «La conoscenza della Toscana da parte di Detti, scrive Gian Franco Di Pietro, era per noi [...] sempre stupefacente. [...] Si trattava di una conoscenza diretta, concreta della fisicità delle forme, dall’organizzazione strutturale dell’insediamento alle sistemazioni agrarie, ai minuti dettagli degli assetti poderali e culturali; per cui la nozione di paesaggio non era meramente estetizzante o esteriore, ma nasceva insieme dalla consapevolezza del lavoro del contadino e dalla conoscenza storica dei processi di formazione e di stratificazione»³. Il luogo di progetto è un lotto rettangolare e allungato nell’ottocentesco quartiere della Marina, proprio a ridosso del mare, in prossimità dell’antico tracciato di collegamento tra il porto commerciale e gli originari insediamenti di Carrara e di Avenza.

found essence, which communicates his world outlook and permeates all his works with a critical approach. When in 1957 he was asked to develop a project for a residential complex in Carrara, Detti already had a broad knowledge of the area of intervention. He was familiar with places morphology and with the slow modelling processes of soil erosion that took place over the time. He knew the specific features of each urban built-up area, as well as the extraordinary architectural and urban inventions featured by such a peculiar topography. «Detti’s knowledge of Tuscany – as Gian Franco Di Pietro states – was always amazing to us. [...] It was a direct, effective knowledge of the physicality of forms, from the structural organization of settlements to the rural arrangements and farm and crop detailed set-ups; therefore, the idea of landscape was not merely aesthetic or superficial, but resulted from the awareness of farmers’ work and the historical knowledge of processes of formation and stratification»³. The project site was a rectangular and elongated lot in Marina, a district dating back 19th century right next to the sea, close by the ancient route connecting the commercial port and the former settlements of Carrara and Avenza. This area was initially occupied by simple houses of fishermen

Un’area occupata fin dalla fine del XIX secolo da semplici abitazioni di pescatori e braccianti, poi gradualmente trasformata in vivace luogo di villeggiatura che conserva, frammenti a costruzioni di epoche diverse, ampi brani di pineta mediterranea, memoria delle leopoldine opere di bonifica e di riforestazione a difesa delle coltivazioni dai venti marini.

Una prima soluzione architettonica, che prevede due corpi paralleli posti diagonalmente nel lotto rispetto alla tessitura stradale, verosimilmente predisposta per garantire un’adeguata esposizione solare, viene rapidamente accantonata in favore di una composizione più tradizionale, parallela alla maglia stradale, anche in seguito ai suggerimenti di Luigi Piccinato, estensore del piano regolatore della città. La disposizione planimetrica definitiva prevede un impianto articolato in due corpi di fabbrica della medesima altezza, uno a pianta quadrangolare, l’altro a sviluppo lineare, riuniti tra loro da un aereo elemento a terrazze. Già da questi primi studi volumetrici, tratteggiati in numerosi schizzi e viste prospettiche, emerge nettissima l’idea genetica del progetto, germinata in perfetta consonanza con la maestosità dello scenario naturale e la sobrietà plastica degli antichi insediamenti storici: due volumi unitari, qualificati dal medesimo trattamento e definiti nella loro assolutezza stereometrica, quasi bloc-

and farm workers, then gradually turned into a lively holiday destination. Alongside buildings from different eras, it preserves large traces of Mediterranean pine forests, memory of the Leopoldine land reclamation and reforestation carried out to protect crops from sea winds.

The first architectural solution was provided with two parallel volumes placed diagonally in the lot with respect to the road main axes, in order to ensure adequate sun exposure. Soon after, it was replaced by a more traditional composition, parallel to the road network, following the recommendations given by Luigi Piccinato, drafter of the city master plan. The final design consisted of a system divided into two buildings of the same height: one with a quadrangular plan, the other with a linear development, joined together by an open terraced element.

From the very first volumetric studies, made of numerous sketches and perspective views, the project idea emerges very clearly. It is developed in perfect harmony with the majesty of the natural setting and the plastic sobriety of ancient historical settlements. These unitary volumes share the same design and are defined by their stereometric absoluteness, as if they were blocks of Apuan marble lying on the coastline and exposed to the meridian light. The whole complex is formally designed by

Due volumi unitari, qualificati dal medesimo trattamento e definiti nella loro assolutezza stereometrica, quasi blocchi di marmo apuano appoggiati sul litorale ed esposti alla luce meridiana della costa.

These unitary volumes share the same design and are defined by their stereometric absoluteness, as if they were blocks of Apuan marble lying on the coastline and exposed to the meridian light.

chi di marmo apuano appoggiati sul litorale ed esposti alla luce meridiana della costa. L'intero complesso è formalmente disegnato dalla classica scansione tripartita in verticale – basamento, corpo, coronamento – secondo una soluzione esperita da Detti in molte altre opere, come nel coevo complesso di Sesto Fiorentino e poi nella più famosa sede della Nuova Italia a Firenze, che sembra sottintendere un'attenzione per la visione in prospettiva dell'architettura, in continuo dialogo con la compagine urbana.

A Marina di Carrara l'attacco a terra degli edifici è costituito da un alto basamento con pilastri a vista e ampiamente vetrato, destinato ai due livelli di negozi e uffici, sovrastato a sbalzo, in maniera che la struttura risulti arretrata dal filo di facciata, dal corpo di cinque piani degli appartamenti residenziali, e infine concluso in sommità da un piano attico, coronato da una copertura piana di forte spessore.

Quando Detti lavora al complesso di Marina di Carrara è ormai un architetto nella piena maturità: urbanista autorevole e accreditato, figura di rilievo nel panorama culturale e intensamente attivo nella politica locale e nazionale, ha avviato da alcuni anni una proficua collaborazione con Carlo Scarpa con cui è autore di opere di riconosciuto valore architettonico. Oltre che

the classic vertical tripartition: base, body, upper completion. This solution is experimented by Detti in many other works, such as in the contemporary complex of Sesto Fiorentino, as well as in the renowned headquarter of Nuova Italia in Florence: both cases seem to imply an attention to the perspective vision of architecture, in constant dialogue with the urban structure. In Marina di Carrara, buildings ground connection consists of a tall glazed base with exposed pillars, designed to host two levels of shops and offices, and is surmounted by a five-story cantilevered volume with residential units. The structure is set back from the façade and is completed on top by an attic floor, with a thick flat roof.

At the time of the Marina di Carrara complex, Detti had already reached full maturity as architect. He was a renowned and accredited urban planner, a prominent figure in the cultural panorama, fervently active both in local and national politics. In the last few years, he had also started a fruitful collaboration with Carlo Scarpa with whom he is the author of works of recognized architectural value. In addition to a sincere friendship, Scarpa and Detti are united by a close affinity of purposes as well as by an amused happiness in working together. This partnership seems to



Il blocco quadrangolare da via Venezia. Edoardo Detti, *Edificio residenziale e commerciale*, negativo mm 60x60, 1961, Marina di Carrara (MS). © Fondo Edoardo Detti, Serie 15



Il fronte sulla piazza. Edoardo Detti, *Edificio residenziale e commerciale*, negativo mm 60x60, 1961, Marina di Carrara (MS). © Fondo Edoardo Detti, Serie 15

da una sincera amicizia, Scarpa e Detti sono uniti da una profonda sintonia di intenti e da una divertita felicità nel lavoro comune che sembra esaltare le rispettive sensibilità, dove la maestria figurativa, preziosa e rifratta, di stampo veneziano-bizantina dell'uno incontra felicemente l'essenzialità plastica, scolpita di contrasti chiaroscurali, dell'altro. Tuttavia il progetto di Marina di Carrara, svolto in autonomia da Detti, permette di mettere a fuoco alcune peculiarità del linguaggio architettonico e della poetica dettiana. Nonostante la prediletta lezione wrightiana, così spesso richiamata nella sua didattica al corso di Caratteri dell'architettura moderna, l'espressività architettonica degli edifici di Marina di Carrara rivela un'attenta conoscenza delle esperienze figurative contemporanee, in particolare quella di Le Corbusier, a cui sembra accomunarla la singolare capacità sintetica di osservazione e rielaborazione delle forme del paesaggio costruito. Se per Le Corbusier è il *carnet* tascabile a testimoniare di «questo appassionato gusto dell'osservazione diretta [...] riportando le sue acute annotazioni di naturalista e l'immediata facoltà di renderne il dato nel segno della rappresentazione artistica»⁴, in Detti è la fotografia il *medium* con cui l'ar-

enhance their respective sensibilities: the precious, Venetian-Byzantine style figurative expertise of one successfully meets the plastic essentiality, sculpted by chiaroscuro contrasts, of the other.

However, the project in Marina di Carrara, carried out independently by Detti, allows us to focus on some peculiarities of his architectural language and poetics.

Despite he was really into Wright's mindset, so much so that he often used to recall it in his classes on Modern Architecture, the architectural expressivity of the buildings in Marina di Carrara reveals a careful knowledge of contemporary figurative experiences: the one of Le Corbusier, in particular, with whom he seems to share the synthetic ability of observation and interpretation of built landscape forms.

If Le Corbusier's *carnet* attests «this passionate, enthusiastic taste for direct observation [...] by reporting his acute notes as a naturalist and the immediate capability of translating data into the sign of an artistic representation»⁴, in Detti it is photography the *medium* through which the harmony of shapes and shadows animating the landscape is fixed by the lens of

monia di forme e ombre che anima il paesaggio così insistentemente fissato dall'obiettivo della sua Rollei, si trasferisce nei modi di espressione della sua architettura. Sotto l'intensa luce della costa tirrenica, un perentorio taglio corbuseriano quasi continuo attraversa a mezza altezza i due blocchi parallelepipedi del complesso di abitazioni, corrosi agli angoli e profondamente sbalzati dall'ombra addensata nelle cavità delle logge. La composizione lavora per scavo, per via di togliere, con studiate alternanze di pieni e vuoti che incidono la densità volumetrica, accentuate dall'uso del cemento a vista impiegato sia nella struttura che nei tamponamenti, tinteggiato chiaro a calce nelle pareti esterne e a tinte più scure nelle superfici arretrate e nelle cavità di logge e terrazze, ad accentuarne il contrasto plastico. Lo studio compositivo dei fronti conosce diversi approcci e tentativi, passando da disegni di ripetute bucatore seriali a prove di molteplici logge, perfino istoriate da dettagli scarpiani, fino a concentrarsi sul tema dell'intaglio, esteso alle intere superfici dei due corpi residenziali. Soprattutto il volume quadrangolare, trattato a immagine di un blocco compatto, reminiscenza delle solide forme turrite degli antichi insediamenti fortificati, viene provato e riprovato fino a costruzione già avviata, perdendo progressivamente qualsiasi accenno di simmetria nella sua redazione definitiva, dove viene corredato da una pensilina fortemente aggettante, a caratterizzarne l'affaccio sullo spazio pubblico della pineta. «Amare

his Rollei and is transferred into the different expressions of his architecture. Under the intense light of Tyrrhenian coast, a continuous strict Corbuserian cut carves both residential blocks in the middle. As a result, their edges are eroded and they look strongly sculpted because of thick shadow in the cavities of loggias. By excavating and removing matter, the whole composition is set on the moderated alternation of solids and voids. Such operation splits the volumetric density, emphasized by the use of exposed concrete both for structure and outer walls. Concrete is lighter for the external walls and darker for backward surfaces of loggias and terraces, in order to highlight their plastic contrast.

Façades composition encompassed different approaches. It ranges from drawings of sequential openings to attempts of multiple loggias, even decorated with details deriving from Scarpa, extending the theme of carving to the entire surface of both residential buildings. The quadrangular volume especially, treated as a compact block and reminiscent of solid, tower-shaped fortified settlements, was tested and tested again until construction had already begun. It progressively lost any hint of symmetry in its final drafting that features a significantly protruded shelter, in order to define the view over the public space of the pine forest.

«Loving what is right and what is sensitive, creative, valid. Reason is a guide, nothing else»⁵ states Le Corbusier, underlining the

ciò che è giusto e ciò che è sensibile, inventivo, valido. La ragione è una guida, niente di più»⁵ recita Le Corbusier, sottolineando la difficile combinazione tra istanza sensibile e creativa e controllo razionale. «L'arte è visione o intuizione», conferma Detti richiamando espressamente, nelle lezioni ai suoi studenti, «la definizione crociana»⁶. Nella versione costruita, il disegno dei prospetti degli edifici a Marina di Carrara si avvale di una raffinata combinazione di pochi elementi linguistici – due tipi di logge e la finestra quadrata – accuratamente studiati nei profili, negli incastri, nelle cornici, dove tuttavia l'articolazione sempre diversa dei singoli episodi figurativi non conquista mai il valore di elemento connotativo dell'opera realizzata ma rimanda sempre al volume dell'intuizione originaria, vero principio organizzativo dell'immagine architettonica, scompaginandone appena la sottile trama geometrica sottesa. In questo progetto, proprio in armonia con la terra di Toscana, «tutta fatta dall'uomo, dai suoi sudori, dalle sue fatiche, per secoli e secoli, per generazioni umili e tenaci, splendida perché sempre sottovoce e mai a gola spiegata»⁷ sembra rivelarsi la qualità peculiare della personalità di Detti: la capacità di conciliare prosa e poesia, in sintesi felicissima tra conoscenza intellettuale e ideazione poetica, tra oggettività del paesaggio e soggettività della prefigurazione formale.

difficult combination between sensitive, creative demand and rational control. «Art is vision or intuition», Detti confirms, expressly recalling, in his lectures to students, «the definition given by Croce»⁶.

In the built version, the façades design in Marina di Carrara makes use of an exquisite combination of few linguistic elements – two types of loggias and the square window – with well-defined profiles, joints and frames. However, the diverse articulation of each figurative episode does not become a connotative element of the final design but refers to the original volumetric intuition: it is the genuine organizational principle of the architectural image, barely disrupting its underlying subtle geometric consistency.

This project, in harmony with Tuscan scenario, «all made by man, by his struggles, by his efforts, over centuries, for humble and stubborn generations, splendid because always in a low voice and never too loud»⁷ seems to reveal the peculiar quality of Detti's personality. It is the ability to reconcile prose and poetry, a fortunate synthesis between intellectual knowledge and poetic conception, between landscape objectivity and the subjectivity of formal prefiguration.

Sintesi felicissima tra conoscenza intellettuale e ideazione poetica, tra oggettività del paesaggio e soggettività della prefigurazione formale.

A fortunate synthesis between intellectual knowledge and poetic conception, between landscape objectivity and the subjectivity of formal prefiguration.



Scorcio del fronte sulla piazza. Edoardo Detti, *Edificio residenziale e commerciale*, negativo mm 60x90, 1961, Marina di Carrara (MS). © Fondo Edoardo Detti, Serie 15



Dettaglio del fronte sulla piazza. Edoardo Detti, *Edificio residenziale e commerciale*, negativo mm 60x60, 1961, Marina di Carrara (MS). © Fondo Edoardo Detti, Serie 15

Referenze iconografiche

Tutte le immagini fotografiche provengono dal Fondo Edoardo Detti conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze e sono pubblicate su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo / Archivio di Stato di Firenze. È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Note

¹ E. Detti, *Pianificazione regionale e il destino delle pinete di levante di Viareggio*, in "Monti e Boschi", rivista del T.C.I., n.12, dicembre 1950.

² I risultati delle ricerche di Detti sono pubblicati con i seguenti titoli: *Lo studio degli insediamenti minori: alcune comunità della Lunigiana e della Versilia*, in "Urbanistica" n. 22, 1957; *Urbanistica medievale minore*, in "La Critica d'Arte" n. 24, 1957; *Urbanistica medievale minore 2*, in "La Critica d'Arte" n. 25-26, 1958.

³ G. F. Di Pietro, *Il lavoro di architetto*, in M. Zoppi, A. Boggiano (a cura di), *Edoardo Detti*, Quaderni di Urbanistica Informazioni n. 1, Firenze 1986, p. 18.

⁴ E. N. Rogers, *Il sogno ad occhi aperti di Le Corbusier*, in "Casabella continuità", n. 274, 1963, p. 5.

⁵ E. N. Rogers, *Le Corbusier tra noi*, Milano 1966, ora in Id., *Architettura, misura e grandezza dell'uomo*, a cura di S. Maffioletti, Il Poligrafo, Padova 2010, vol. II, pag. 927.

⁶ ASFI, *Fondo Detti*, Serie 5, Didattica e ricerca. La citazione è tratta dagli appunti per la lezione del 29 novembre 1954, costituiti da dodici carte manoscritte.

⁷ C. Brandi, *Addio Toscana*, in Id., *Terre d'Italia*, Editori Riuniti, Roma 1991, p. 209.

Iconographic references

All the photographic images come from the Edoardo Detti Fund conserved in the State Archives of Florence and are published with the permission of the Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism / State Archives of Florence. Any further reproduction or duplication by any means is prohibited.

Notes

¹ E. Detti, *Pianificazione regionale e il destino delle pinete di levante di Viareggio*, in "Monti e Boschi", magazine n.12, dicembre 1950.

² The results of Detti's research are published with the following titles: *Lo studio degli insediamenti minori: alcune comunità della Lunigiana e della Versilia*, in "Urbanistica" n. 22, 1957; *Urbanistica medievale minore*, in "La Critica d'Arte" n. 24, 1957; *Urbanistica medievale minore 2*, in "La Critica d'Arte" n. 25-26, 1958.

³ G. F. Di Pietro, *Il lavoro di architetto*, in M. Zoppi, A. Boggiano (a cura di), *Edoardo Detti*, Quaderni di Urbanistica Informazioni n. 1, Firenze 1986, p. 18.

⁴ E. N. Rogers, *Il sogno ad occhi aperti di Le Corbusier*, in "Casabella continuità", n. 274, 1963, p. 5.

⁵ E. N. Rogers, *Le Corbusier tra noi*, Milano 1966, ora in Id., *Architettura, misura e grandezza dell'uomo*, a cura di S. Maffioletti, Il Poligrafo, Padova 2010, vol. II, pag. 927.

⁶ ASFI, *Fondo Detti*, Serie 5, Didattica e ricerca. The quote is taken from some notes of the lecture given on November 29, 1954, and consisting of twelve handwritten papers.

⁷ C. Brandi, *Addio Toscana*, in Id., *Terre d'Italia*, Editori Riuniti, Roma 1991, p. 209.

Caterina Lisini è professore a contratto presso il Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli Studi di Firenze